

Premio Non sprecare: al via la nona edizione

La "Via degli Dei", da Firenze a Bologna la vita al rallentatore

Una montagna di plastica soffoca il Mediterraneo

L'aria inquinata uccide 7 milioni di persone l'anno

Polonia, la foresta vergine di Bialowieza (per ora) è salva



Nasce dalla green economy il Circular Economy Network

Contro le logiche della discarica e a favore del riuso, nasce il Circular Economy Network, un osservatorio creato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da un gruppo di 13 aziende e associazioni

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



VIDEO CONSIGLIATI



SILVIA TOSCANO

Publicato il 08/05/2018

Basta con i rifiuti, la parola d'ordine è riuso spinto dei materiali, nascita di nuovi prodotti che già prevedono nella loro progettazione una seconda vita e non la discarica o l'inceneritore. La rivoluzione dell'economia circolare, insomma, è ai blocchi di partenza. A giugno entrerà in vigore il pacchetto di iniziative voluto dalla Commissione Europea e passato attraverso un lungo vaglio politico ed economico. E una volta tanto il nostro Paese si trova in pole position: addestrata da sempre alla scarsità di miniere e materie prime, l'industria manifatturiera italiana ha imparato da secoli a servirsi di scarti di ogni genere.

Così, secondo l'indice di circolarità elaborato dalla Commissione Ue, l'Italia è già oggi al secondo posto in Europa nell'uso di materiali già utilizzati: da noi quasi 1 chilo di materia prima ogni 5 chili di materiali consumati viene dal riciclo. Siamo quindi a quota 18,5% contro il 26,7% del primo Paese riciclone, l'Olanda, trascinata in alto nella classifica da ottimi risultati anche nella seconda vita dei rifiuti organici e dei materiali da costruzione. Sempre secondo gli studi della Commissione, l'Italia è comunque avanti rispetto alla Francia (17,8%) e al Belgio (16,9%), ma soprattutto sopravanza di molto il primo Paese manifatturiero d'Europa, la Germania, che, con un tasso di appena il 10,7%, si posiziona al di sotto della media europea (11,4%).

Ora – con la partenza del Pacchetto Circular Economy – si tratta di accelerare un percorso già avviato. Non sarà facile perché già adesso i casi di stop a progetti innovativi in questo settore sono nelle cronache: quello della Fater, ad esempio, azienda di produzione di pannolini che nasce da una joint venture fra il Gruppo Angelini e la Procter & Gamble che da anni cerca di far partire una catena di produzione di plastiche dal riciclo dell'usato e che è stata fermata prima da lungaggini burocratiche nazionali e regionali e ora da una sentenza. È per questo, per rimuovere ostacoli che effettivamente lavorano in favore di discarica e non di riuso, che nasce in questi giorni il Circular Economy Network, l'osservatorio della circolarità in Italia creato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile – la struttura che ha lanciato e sostiene gli Stati generali della Green Economy – e da un gruppo di 13 aziende e associazioni di impresa che vanno dai consorzi di riciclo alle industrie di bioplastiche, dalle acque minerali alle multiutility. Obiettivo: promuovere lo sviluppo dell'economia circolare in Italia, elaborando proposte di policy e contribuendo alla diffusione di buone pratiche e all'innovazione di sistema.

“Il nostro Paese si colloca, per storia imprenditoriale e antica carenza di materie prime, in una posizione di eccellenza in questa vera e propria rivoluzione economica e produttiva che vedrà il nascere di una riprogettazione del design industriale, di nuovi prodotti e servizi, di nuove aziende, assieme ad un ulteriore salto di qualità nel riciclo dei rifiuti”, afferma il neopresidente del Circular Economy Network Edo Ronchi. “Il nuovo pacchetto di direttive europee, la cui approvazione è prevista a giugno, potrebbe permettere all'Italia di raggiungere un indice di circolarità superiore al 30% al 2030”.

Una stima della Ellen Mc Arthur Foundation prevede per l'Europa un risparmio netto annuo fino a 640 miliardi di dollari sul costo di approvvigionamento dei materiali per il sistema manifatturiero europeo dei beni durevoli, pari al 20% circa del costo attualmente sostenuto. L'Italia, che è il secondo Paese manifatturiero del continente dopo la Germania – ma in posizione più avanzata sulla capacità di riutilizzo e riciclo – potrebbe trarre i massimi vantaggi economici dalla rivoluzione della circolarità. Vantaggi che si traducono anche in occupazione aggiuntiva: secondo le stime dell'Enea, una forte spinta verso l'economia circolare può creare fino a 540 mila posti di lavoro entro il 2030.

A costituire il gruppo fondatore e il comitato di coordinamento del Circular Economy Network sono aziende e consorzi che rappresentano molti settori dell'imprenditoria italiana: Aitec (Associazione delle industrie cementiere), Burgo Group (settore cartario), Cobat (Consorzio nazionale raccolta e riciclo), Co.Ge.Di (distribuzione dei prodotti a marchio Uliveto e Rocchetta), Conai (Consorzio nazionale Imballaggi), Ecodom (Consorzio italiano recupero e riciclaggio elettrodomestici), Ecopneus (la società consortile per il recupero degli pneumatici fuori uso), Fater (joint venture tra Procter & Gamble e Gruppo Angelini per la produzione di pannolini), Greenrail (produzione di traverse ferroviarie innovative da gomma e plastica da riciclo), GRT Group (trasformazione di plastica non riciclabile in carburante), Gruppo Hera (multiutility dei servizi ambientali), Montello (industria del recupero e riciclo), Novamont (azienda della bioeconomia e delle bioplastiche). A questo gruppo fondatore si stanno aggiungendo altri consorzi e aziende, mentre altri ancora parteciperanno all'assemblea del Network. Prime iniziative previste: la realizzazione di un premio per le start-up più innovative (a settembre), la partecipazione agli Stati generali della Green Economy alla Fiera Ecomondo (a novembre); la realizzazione di un Rapporto annuale sullo stato dell'economia circolare (a febbraio). Oltre al Presidente Edo Ronchi, la prima riunione del Comitato di Coordinamento ha eletto il vicepresidente Luca Dal Fabbro (GRT Group).



Alcuni diritti riservati.

[Ultime Offerte Voli da 23€ A/R](#)

Jetcost.it

[Atterraggio da brividi in Germania, l'aereo tocca terra e poi sbanda](#)

[Ultime offerte voli da 23€ andata e ritorno](#)

Jetcost.it

[La pellicola invisibile che rende gli smartphone indistruttibili](#)

Promosso da Taboola

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola